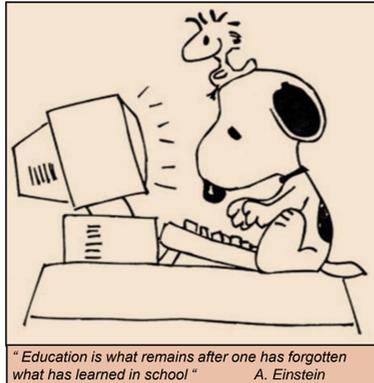


Percezioni di pazienti e infermieri sull'efficacia del processo educativo nell'utilizzo di farmaci anti-tumorali orali: studio a metodi misti

□ Istituto Oncologico della Svizzera Italiana: Servizio Infermieristico* - Ufficio Sviluppo e Ricerca Infermieristica**
□ Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana***

Introduzione

L'incremento dell'uso dei farmaci antitumorali orali comporta per gli infermieri l'assunzione di nuovi ruoli in cui l'educazione e il supporto ai pazienti e ai loro familiari diventano prioritari e fondamentali per favorire l'aderenza terapeutica. Da somministratori competenti di farmaci a educatori sull'assunzione e la gestione corretta degli stessi.



Obiettivi e Metodi

Lo studio descrive le percezioni dei pazienti e degli infermieri sull'efficacia del processo educativo nel trattamento con farmaci antitumorali orali.

Studio a metodi misti con disegno convergente.

- Raccolta dati:
 - ✓ somministrazione ai pazienti di questionari semi-strutturati (standard di riferimento MOATT*);
 - ✓ interviste di approfondimento a pazienti consenzienti;
 - ✓ Conduzione di focus group con infermieri degli ambulatori.

* MOATT = MASCC Oral Agent Teaching Tool (<http://www.mascc.org/MOATT>)

Risultati

Dati qualitativi (16 interviste ai pazienti)



Tema 1: Emozioni nei momenti comunicativi

- Le emozioni giocano un ruolo fondamentale nel "selezionare" le informazioni che si ritiene di poter accettare

(«...in quel momento si è così emozionati e la mente è come un setaccio che prende quel che prende...»)

- Anche il luogo è considerato importante

(«non mi piace l'idea che le informazioni vengano date alla presenza di altri... preferirei un minimo di discrezione...»)

Tema 2: Sentirsi rassicurati dalla presenza dei familiari e degli infermieri

- I pazienti considerano molto importante la presenza dell'infermiere di riferimento e la possibilità di avere anche un contatto telefonico da casa

(«l'infermiere di riferimento da continuità alle spiegazioni del medico, ... lui può capire quando noi non capiamo, invece spesso il medico fa fatica a capire cosa noi non possiamo capire... poter chiamare da casa l'infermiere è una grande sicurezza...»)

Tema 3: Sentirsi accolti e parte attiva del processo educativo

- Percepire la presenza reale degli infermieri permette alle persone di sentirsi sostenute e protette

(«a volte ci si sente un po' persi e con l'infermiere di riferimento si acquista nel percorso una certa solidarietà, un certo sostegno... ci si sente proprio presi per mano...»)

- Stare accanto al paziente significa prendersi tempo e ascoltare

(«l'infermiere ha il ruolo più difficile quello di stare accanto al paziente. Magari io avevo dubbi, paure e loro si prendevano tempo per stare con me. Quei momenti per me erano molto importanti...»)

- Alcuni pazienti avrebbero voluto maggiori informazioni sugli effetti collaterali delle terapie e su come affrontarli

(«...mi sarebbe piaciuto avere maggiore attenzione sugli effetti collaterali, su cosa fare...»)

Dati quantitativi

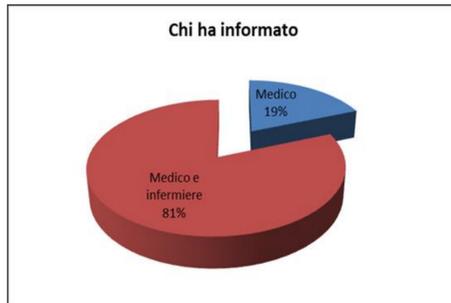
1) Caratteristiche del campione

N° 142 questionari analizzati

- Femmine: 64,8% Età media: 65,2 (DS 12,3); Livello d'istruzione intermedio: 58,5%
- Durata del trattamento: < 1 mese : 9,9%; 1 – 6 mesi : 39,4%; 6 – 12 mesi: 10,6%; > 1 anno: 38,0%
- Farmaci: Biologici: 21,1%; Ormoni: 38,0 %

2) Fonti informative

Chi ha informato

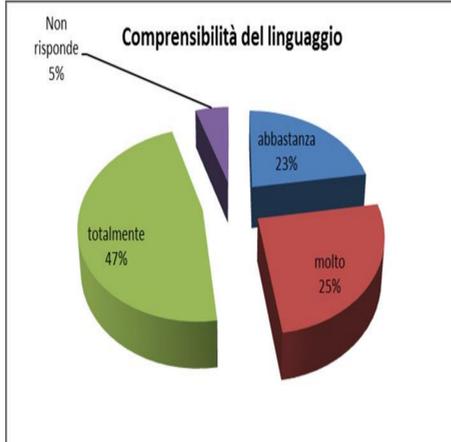


Sono informati solo dal medico (19%) o da medico e infermiere (81%).

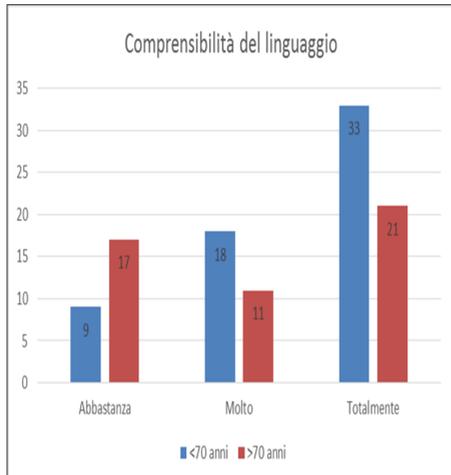
Non segnalano incongruenze nella comunicazione ricevuta da medici e da infermieri.

3) Comprensibilità linguaggio infermieri

Comprensibilità del linguaggio

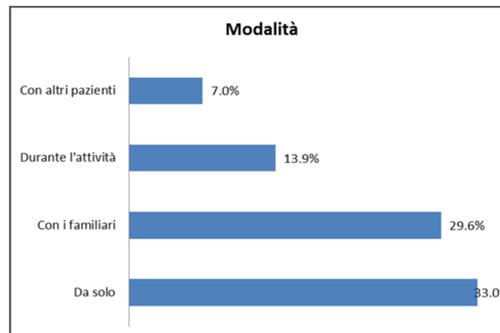


La comprensibilità del linguaggio è alta (72%) risulta inferiore nei pazienti con età >70 (65.3%) comparata con i pazienti < 70 years (85%) (p=0.04)



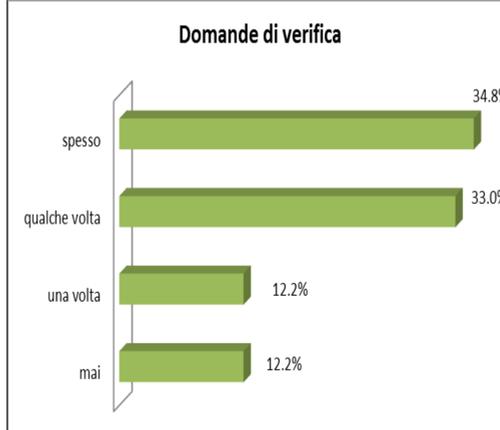
4) Modalità della comunicazione infermiere-paziente

Modalità



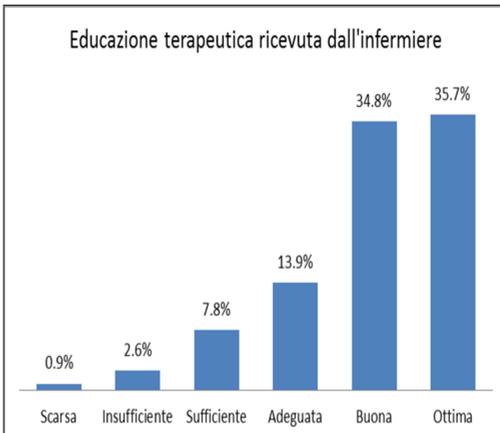
Gli infermieri informano i pazienti quando soli (33%) o con i familiari (29,6%); durante altra attività (13,9%) o con altri pazienti (7,0%). La verifica della comprensione viene fatta «spesso» in circa un terzo dei casi.

Domande di verifica



5) Valutazione dei pazienti

Educazione terapeutica ricevuta dall'infermiere



I pazienti valutano buona/ottima l'informazione degli infermieri (8,6/10), così come quella ricevuta dai medici (8,9/10)

Dati qualitativi (4 focus groups con gli infermieri)



Tema 1: Presupposti per un'efficace educazione terapeutica

- Essere presenti durante la prima visita medica del paziente è ritenuto molto importante dagli infermieri

(« è importante dare insieme le informazioni, il medico a volte è troppo preso a dare informazioni e non si accorge quando la comprensione del paziente non c'è più'. Noi cerchiamo di riprendere laddove si è interrotta...»)

- Farsi un quadro il più completo possibile della persona e delle sue abitudini permette di identificare i fattori che possono favorire l'aderenza terapeutica

(« è importante capire chi abbiamo davanti, per capire come rapportarci, cosa sottolineare, su cosa soffermarsi maggiormente...»)

Tema 2: L'azione educativa

- È necessario riassumere e integrare le informazioni date dal medico...

(«riprendiamo insieme al paziente quello che è stato detto dal medico e già li vedi cosa è stato colto e quello che è rimasto. Osservi la persona e capisci quanto puoi insistere in quel momento...»)

- Stimolare il paziente a porre domande fornisce risposte è fondamentale; tuttavia il processo che porta gli infermieri a capire cosa abbia effettivamente compreso il paziente rimane qualcosa di intuitivo difficile da descrivere

Tema 3: Ostacoli nel processo educativo

- Gli infermieri vorrebbero avere spazi e tempi strutturati per l'intervento educativo

(« sedersi accanto al paziente, potersi soffermare, dedicare tempo e rispondere alle domande è fondamentale...sarebbe bello avere un tempo programmato e un locale dedicato!«»)

- Migliorare le conoscenze sulle strategie educative è ritenuto importante per un'azione educativa più efficace

(« dobbiamo approfondire le strategie educative, ci troviamo di fronte pazienti con problemi diversi e dobbiamo adottare modalità differenti, forse non sempre riusciamo ad essere efficaci...»)

Conclusioni

I pazienti sono complessivamente soddisfatti dell'educazione ricevuta. Gli infermieri sono una figura di riferimento per la comprensione delle informazioni ricevute, la gestione della terapia e degli effetti collaterali. È un'attività percepita come importante sia da infermieri e sia dai pazienti, ma non ancora pienamente agita. Vi sono alcuni elementi che potrebbero essere migliorati: il setting, l'assessment e i contenuti dell'azione educativa. Alcuni aspetti organizzativi potrebbero inoltre essere approfonditi e valutati in termini di strategie professionali e/o di future riorganizzazioni dei servizi al fine di rendere più strutturata la funzione educativa svolta dagli infermieri.